

VITALI GIULIA
nata a Bentivoglio (BO) il 30/11/77
C.F. VTL GLI 77S 70A 785D
Residente a Bologna (BO) - 40121, Via dei Mille 7/2
in qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE

Il/la sottoscritto/a

il _____, nato/a _____ e residente in _____, in possesso _____, che si allega in fotocopia, in _____
del documento _____ qualità _____ RESENTANTE _____
dell'Impresa _____ con sede legale in _____ C.F./Partita I.V.A. n. _____
SISTERS SRL
Sede Leg. Via Cesare Bettini, 29
40018 San Pietro in Casale (BO)
Sede Amm. Via XXV Aprile, 46 - Loc. Czdriano
40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
C.F. - P.IVA 02318361209
Tel. 051/ 320210 - Fax 051/ 327318 - info@sistersbo.it

D I C H I A R A¹

di non trovarsi in alcun motivo di esclusione dalla partecipazione a una procedura d'appalto o concessione previsti dagli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023 ed in particolare dichiara che:

1. nei propri confronti non sono state emesse condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per uno dei reati indicati all'art. 94 comma 1 D.Lgs. n. 36/2023 ed in particolare per:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale oppure delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis oppure al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 452-quaterdieces del codice penale, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio dell'Unione europea, del 24 ottobre 2008;
- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
- d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, del 26 luglio 1995;
- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109;
- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

¹ Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste per il caso di dichiarazione mendace e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, e consapevole altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione la scrivente Impresa decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata, ai fini della partecipazione alla procedura in oggetto

h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

2. ai sensi dell'art. 94, comma 2, del Codice, non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto nei confronti dei soggetti di cui all'art. 94, comma 3, del Codice;

3. non sussistono le cause di esclusione di cui art. 94, comma 5, del Codice, come di seguito elencate:

non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del d.gs. 9 aprile 2008, n. 81 (*art. 94, comma 5, lett. a*);

- che riguardo agli obblighi di cui alla legge n. 68/99, dichiara:

di aver ottemperato alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della Legge n. 68/1999 (*se disponibile, presentare certificazione di cui all'art. 17 della L. n. 68/1999*);

in alternativa

che l'impresa non è soggetta agli obblighi di cui alla Legge n. 68/1999, in quanto:

- ha un organico inferiore a 15 dipendenti;
 ha un organico compreso tra 15 e 35 dipendenti e non ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18.01.2000;
 altro (precisare _____);

di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 95 del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, dall'articolo 186-bis, comma 5, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e dall'articolo 124 del presente codice (*art. 94, comma 5, lett. d*);

o in alternativa

di trovarsi in stato di fallimento/ di liquidazione coatta/ di concordato preventivo/ che sia in corso un procedimento per la dichiarazione di fallimento/ liquidazione coatta/ concordato preventivo e che sono stati adottati i provvedimenti di cui all'art. 186-bis, comma 4, del regio decreto n. 267 del 1942 e dell'articolo 95, commi 3 e 4 del codice di cui al decreto legislativo n. 14 del 2019, che si allegano;

di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti (*art. 94, comma 5, lett. e*);

di non risultare iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione (*art. 94, comma 5, lett. f*);

4. ai sensi dell'art. 94, comma 6, del Codice, di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali;

5. non sono state commesse gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 (*art. 95, comma 1, lett. a*);



6. che la propria partecipazione non determina una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 16, non diversamente risolvibile (art. 95, comma 1, lett. b);

7. di non essere incorso in ipotesi di distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento nella preparazione della procedura d'appalto che non possa essere risolto con misure meno intrusive (art. 95, comma 1, lett. c);

8. di non aver stretto accordi con altri partecipanti alla procedura di gara ai fini della formulazione dell'offerta, che non è dunque imputabile ad un unico centro decisionale (art. 95, comma 1, lett. d);

9. di non essersi reso colpevole di illeciti professionali gravi, tali da rendere dubbia la propria integrità o affidabilità, (art. 95, comma 1, lett. e), in particolare:

di non essere stato destinatario di sanzione esecutiva irrogata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altra autorità di settore, rilevante in relazione all'oggetto specifico dell'appalto (art. 98, comma 3, lett. a);

oppure

di essere stato destinatario del provvedimento sanzionatorio irrogato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altra autorità di settore nel caso in cui la situazione escludente discenda da tale atto (art. 96 comma 12) di cui si riportano gli estremi:

;

di non aver tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate a proprio vantaggio e di non aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o laggiudicazione (art. 98, comma 3, lett. b);

di non aver dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento e di non aver subito la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili, derivanti da inadempienze particolarmente gravi o la cui ripetizione sia indice di una persistente carenza professionale (art. 98, comma 3, lett. c);

di non aver commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori (art. 98, comma 3, lett. d);

di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55, laddove la violazione non sia stata rimossa; (art. 98, comma 3, lett. e);

di non aver omesso di denunciare all'autorità giudiziaria in quanto persona offesa dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 416-bis.1 del medesimo codice salvo che ricorrono i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689 (art. 98, comma 3, lett. f);

che non è stata contestata la commissione, da parte dell'operatore economico, ovvero dei soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 di taluno dei reati consumati o tentati di cui al comma 1 del medesimo articolo 94 (art. 98, comma 3, lett. g);

oppure

di essere stato destinatario di uno degli atti di cui all'articolo 407-bis, comma 1, del codice di procedura penale oppure di eventuali provvedimenti cautelari personali o reali del giudice penale, se antecedenti all'esercizio dell'azione penale (art. 96 comma 12 del D.Lgs. 36/2023) (*indicare dettagli provvedimento es.data, ecc.*)

;

che non è stata contestata o accertata la commissione, da parte dell'operatore economico oppure dei soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94, di taluno dei seguenti reati consumati: (art. 98, comma 3, lett. h del D.Lgs. 36/2023):

- abusivo esercizio di una professione, ai sensi dell'articolo 348 del codice penale;
- bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta, omessa dichiarazione di beni da comprendere nell'inventario fallimentare o ricorso abusivo al credito, di cui agli articoli 216, 217, 218 e 220 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
- reati tributari ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, e delitti societari di cui agli articoli 2621 e seguenti del codice civile o i delitti contro l'industria e il commercio di cui agli articoli da 513 a 517 del codice penale;
- reati urbanistici di cui all'articolo 44, comma 1, lettere b) e c), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, con riferimento agli affidamenti aventi ad oggetto lavori o servizi di architettura e ingegneria;
- reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

10. di non aver commesso gravi violazioni non definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse o contributi previdenziali. Costituiscono gravi violazioni non definitivamente accertate in materia fiscale quelle indicate nell'allegato II.10. (art. 95 comma 2 del Codice);

11. di impegnarsi a mantenere valida ed impegnativa l'offerta per un periodo di 180 giorni dalla data di scadenza del termine utile per la presentazione dell'offerta stessa;

12. che non sussiste la causa interdittiva di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 (cd. *pantoufage*), pertanto dichiara (*barrare alternativamente*):

- di non aver conferito incarichi professionali né concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex-dipendenti dell'Università degli Studi di Milano che hanno cessato il rapporto di lavoro con tale Università da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i.;
- di aver conferito incarichi professionali e concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex-dipendenti dell'Università degli Studi di Milano che hanno cessato il rapporto di lavoro con tale Università da meno di tre anni i quali, tuttavia, negli ultimi tre anni di servizio, non hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultimo ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i.;
- di aver conferito incarichi professionali e concluso alcun contratto di lavoro subordinato o autonomo ad ex-dipendenti dell'Università degli Studi di Milano, dopo tre anni da quando gli stessi hanno cessato il rapporto di lavoro con tale Università e quindi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i.;

(Si segnala che qualora emerga successivamente - per effetto dei controlli effettuati da questa Amministrazione - l'evidenza della conclusione dei rapporti di cui sopra, sarà disposta l'esclusione dell'operatore economico privato dalla procedura di affidamento. I contratti eventualmente conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dalla norma di legge sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti).

- Eventuale: che l'impresa è sottoposta a sequestro o confisca ai sensi dell'articolo 240-bis del codice penale o degli articoli 20 e 24 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, ed è affidata ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario, pertanto, in conseguenza di tali situazioni, limitatamente alle cause di esclusione riferite al periodo precedente al predetto affidamento, le cause di esclusione previste dagli articoli 94 e 95 non si applicano; (*art. 96 comma 13 del Codice*);

Eventuale: nel caso in cui la causa di esclusione prevista dagli artt. 94 e 95 del D.Lgs. 36/2023 si sia verificata prima della presentazione dell'offerta, l'operatore economico:

- dichiara di ricadere in una delle cause di esclusione previste dagli artt. 94 e 95 del D.Lgs. 36/2023, in specie: _____ e di aver risarcito o essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito, di aver chiarito i fatti e le circostanze in modo globale collaborando attivamente con le autorità investigative e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti (*cd. self cleaning*) (*art. 96 comma 6 del Codice*). Si indicano di seguito le misure adottate _____;

Oppure

- dichiara per le seguenti ragioni _____ l'impossibilità di adottare misure di self-cleaning prima della presentazione dell'offerta e si impegna ad ottemperare successivamente ai sensi del comma 4 dell'art. 96 del D.Lgs. 36/2023 (*art. 96 comma 3 lett. b del Codice*);

- dichiara di impegnarsi a comunicare eventuali variazioni che dovessero intervenire rispetto alle dichiarazioni rese con la compilazione del presente documento.

In fede,

(luogo e data)

(timbr)


Sisters
Sede Leg. Via Cesare Battisti ,29
40018 SAN PIETRO IN CASALE (BO)
C.F. - P.IVA-R.L di BO N. 02316361209
R.E.A. di BO 429992

GRANAROLO DELL'EMILIA

Allegare: fotocopia documento d'identità del dichiarante, in corso di validità

